



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Scuola e territorio: contesti, interlocutori, strumenti

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO È APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

- È una metodologia didattica e una strategia formativa
- Serve a verificare le proprie rappresentazioni, aspettative, attitudini, i propri interessi, la propria predisposizione a svolgere una professione
- Serve ad orientarsi nel mondo del lavoro
- I luoghi del “tirocinio” diventano testi e contesti da leggere e su cui riflettere



ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- L'individuazione e il perseguimento dei medesimi **obiettivi** di apprendimento in due contesti diversi, a scuola e in azienda
- La **certificazione** delle competenze acquisite
- Il riconoscimento delle competenze certificate come **crediti formativi** per le azioni successive del percorso dello studente



OBIETTIVI DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- **Didattico:** l'alternanza rimotiva allo *studio*
- **Orientativo:** lo studente acquisisce la *conoscenza* del mondo del lavoro
- **Professionalizzante:** lo studente acquisisce *competenze* spendibili nel mondo del lavoro



I PROTAGONISTI: LA SCUOLA

Ha la responsabilità complessiva della costruzione di un percorso di alternanza che si articola in termini di

- Progettazione
- Attuazione
- Verifica
- Valutazione

L'alternanza scuola-lavoro è un'attività curriculare a tutti gli effetti; è inserita nel Piano Triennale dell'offerta formativa, proposto dal collegio dei docenti e approvato dal consiglio d'istituto



I PROTAGONISTI: IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Assicura l'indirizzo generale all'istituto e cura la rappresentanza e l'adozione degli atti formali indispensabili alla configurazione dei ruoli di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi di alternanza nel rispetto della normativa vigente.
- Stipula le convenzioni con le aziende
- Redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione



I PROTAGONISTI: IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Definisce gli obiettivi trasversali, comportamentali e cognitivi, da organizzare in termini di competenze e le strategie da mettere in atto per il loro conseguimento
- Elabora le griglie comuni di osservazione dei comportamenti e del processo di apprendimento
- Individua i fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale
- Concorda con la struttura ospitante il percorso da realizzare, coerente con le competenze, le abilità e conoscenze attese dall'esperienza di alternanza



I PROTAGONISTI: IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Prepara i periodi di apprendimento mediante esperienze di laboratorio
- Stimola gli studenti all'osservazione delle dinamiche aziendali e dei processi produttivi
- Rielabora in aula quanto sperimentato nell'azienda; documenta e condivide l'esperienza



I PROTAGONISTI: IL REFERENTE DI ISTITUTO DELL'ASL

- Ha il compito di gestire il progetto generale di alternanza scuola-lavoro nell'ambito dell'Istituto, coordinando in particolare le figure dei tutor
- Ha la responsabilità di curare la correttezza e l'efficacia delle operazioni necessarie a garantire l'organizzazione e l'attuazione dell'alternanza
- Gestisce il rapporto con i responsabili delle aziende ospitanti
- Controlla il rispetto del contratto formativo e degli impegni sottoscritti con la convenzione
- Acquisisce i riscontri necessari a valutare la collaborazione delle aziende evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate



I PROTAGONISTI: LO STUDENTE

È il beneficiario dell'attività dell'alternanza, che gli consente di

- Avvicinarsi a una concreta realtà di lavoro
- Comprendere l'importanza sia delle conoscenze teoriche e tecniche (apprese a scuola) sia di quelle relazionali e applicative (acquisite in un ambiente di lavoro)
- Riuscire a valorizzare le sue capacità e potenzialità in ambiti diversi dall'aula

La condizione necessaria per un corretto avvio di un percorso di alternanza scuola lavoro è costituita dalla **condivisione** da parte dello studente delle **conoscenze, competenze e abilità** che potrà acquisire mediante l'esperienza di alternanza.



I PROTAGONISTI: IL TUTOR SCOLASTICO

- Condivide gli obiettivi e le finalità del progetto con tutti i soggetti coinvolti nel percorso educativo-didattico
- Elabora il progetto di Alternanza in collaborazione con i Tutor esterni
- Sensibilizza e coinvolge gli studenti e le famiglie in tutte le fasi del percorso
- Controlla l'attuazione del percorso formativo
- Valorizza le risorse individuali e di gruppo
- Elabora report sull'andamento dell'attività formativa e delle competenze acquisite
- Collabora ai processi di monitoraggio e valutazione a alla fase di comunicazione dei risultati



I PROTAGONISTI: L'AZIENDA

- In fase progettuale presenta in maniera chiara la propria organizzazione affinché le opportunità di alternanza siano individuate e raccordate con gli obiettivi di apprendimento del percorso scolastico dell'allievo
- In fase di avvio mette in atto azioni che realizzino un contesto favorevole all'alternanza sia rispetto all'andamento delle dinamiche produttive sia rispetto alle persone che saranno direttamente o indirettamente coinvolte con la presenza dell'allievo
- In fase di attuazione si rende disponibile alla flessibilità che l'alternanza può richiedere e, soprattutto, alla valutazione dell'esperienza



I PROTAGONISTI: IL TUTOR AZIENDALE

- Collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza, condividendone obiettivi e finalità;
- Favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo lo affianca e assiste nel percorso
- Garantisce l'informazione/formazione dello studente sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne
- Pianifica e organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali
- Valorizza le risorse individuali e di gruppo coinvolgendo lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza
- Elabora un report sull'andamento dell'attività formativa e delle competenze acquisite
- Collabora ai processi di monitoraggio e valutazione a alla fase di comunicazione dei risultati



LE COMPETENZE

Area trasversale

- Rispetta impegni ed orari
- Partecipa con interesse alle attività
- Interagisce e comunica in modo adeguato con il personale dell'azienda
- Coopera in modo efficace per il buon andamento dell'esperienza
- Accetta suggerimenti e aiuto
- Sa fare proposte e suggerire soluzioni



LE COMPETENZE

Area della relazione

- Adotta un linguaggio adeguato
- Sa ascoltare e farsi ascoltare
- Adotta modalità flessibili di interazione
- Sa essere rasserenante
- Sa svolgere attività di tutoring
- Sa motivare e incoraggiare



LE COMPETENZE

Compilazione di schede di valutazione delle competenze a cura dei tutor scolastico ed esterni

- Ha sviluppato competenze espressive, comunicative e relazionali
- Ha sviluppato competenze organizzative e operative
- Ha acquisito capacità di cooperare in modo efficace con tutte le figure professionali dell'azienda
- Sa tradurre conoscenze teoriche in competenze operative in situazione di apprendimento
- Ha acquisito consapevolezza delle proprie attitudini, interessi, motivazioni in vista delle scelte future



DAL DIRE AL FARE

- Cominciamo dai numeri: una cosa è progettare l'alternanza per 20/30 studenti fortemente motivati all'esperienza, altra cosa è motivare e mantenere alto l'entusiasmo per progetti obbligatori destinati a 150/200 studenti per scuola. Una cosa è trovare partner sul territorio che accolgano con entusiasmo e gratuitamente 30 studenti, altra cosa è trovare partner per una media di 150 studenti per ogni scuola secondaria, senza correre il rischio che questi studenti vengano lasciati in un posto *X* dell'azienda a chiedersi “cosa dobbiamo fare?”. Perché, questo rischio c'è, ed è grande.



DAL DIRE AL FARE

- Ogni istituzione scolastica deve poter contare ogni anno su una rete di 10/15 **aziende partner** che si impegnano a condividere un progetto e una metodologia, mettere a disposizione un tutor che si faccia carico di coinvolgere almeno 10 studenti nell'organico aziendale (o altro) con compiti ben precisi, per un periodo di tempo di circa 70 ore annuali, affinché questi studenti possano misurarsi con interessi e competenze personali in vista dell'orientamento futuro e magari diventare una risorsa per l'azienda stessa.



DAL DIRE AL FARE

- Ogni Istituzione scolastica deve poter contare su **docenti e consigli di classe** capaci di vedere oltre i programmi disciplinari, le verifiche degli apprendimenti, il monte ore della didattica in aula, l'insegnamento frontale etc. Deve poter contare su docenti che antepongono il “capitale umano” al “capitale disciplinare”, perché il punto di forza dell'ASL sta proprio nel guardare con occhi nuovi gli studenti e i loro bisogni formativi.



DAL DIRE AL FARE

- Ogni ambito lavorativo deve essere valorizzato, senza tralasciare quello artigianale, artistico e agricolo che sono la base della nostra identità nazionale.
- Bisogna superare l'assurda dicotomia tra lavoro manuale (quindi dei professionali e dei tecnici) e quello intellettuale (per definizione dei licei) per guardare al lavoro nella sua giusta dimensione di libera espressione dell'individuo capace di contribuire con ingegno e creatività al progresso sociale.
- I nostri studenti troppo spesso sono istruiti a credere che nei libri è contenuta la sapienza, che quello che si fa a scuola è più importante di quello che le loro menti sono capaci di inventarsi nella vita reale, che andare bene nelle discipline scolastiche è più importante che realizzare i loro bisogni altri, e perciò spesso vengono mortificati nel loro genio creativo proprio da chi dovrebbe aiutarli a riconoscere le potenzialità insite in ciascuno di loro.



UN NUOVO MODELLO PEDAGOGICO PER I LICEI

- L'ASL è quindi una **metodologia didattica** di apprendimenti malleabili ed equiparabili sotto il profilo culturale ed educativo, che si occupa prevalentemente di favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.
- L'alternanza diventa in tal modo il luogo di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che collaborano e si integrano tra loro per uno sviluppo coerente e pieno della persona dello studente.



UN NUOVO MODELLO PEDAGOGICO PER I LICEI

- Nodo cruciale per lo sviluppo dei percorsi in alternanza diventa quindi per la scuola la capacità di **ridisegnare in termini di competenze** il piano di studi ordinario e di identificare in esso quelle che possono efficacemente essere acquisite in ambito lavorativo.
- I giovani, disorientati e a volte spaventati dalla complessità e mutevolezza del reale, saranno motivati a sperimentarsi in forme e modi inediti per la scuola tradizionale e a perseguire l'individuazione di quelle competenze che meglio si prestano ad essere conseguite in modalità



UN NUOVO MODELLO PEDAGOGICO PER I LICEI

- Se l'alternanza è una metodologia didattica con una forte opzione pedagogica allora deve rimettere al centro il ragazzo/giovane/studente
- farsi portatrice di un'autonomia didattica che richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili:
- conoscere i **reali bisogni ed interessi** degli studenti
- farsi carico di individuare quegli aspetti del curriculum più coerenti con i reali bisogni ed interessi degli studenti che possono essere efficacemente realizzati in modalità di alternanza.



UN NUOVO MODELLO PEDAGOGICO PER I LICEI

- Va ribadito quanto sia importante il **coinvolgimento dell'intero consiglio di classe** che deve “ridisegnare” il piano di studi, equilibrandolo sulle potenzialità reali degli studenti, e definire gli strumenti necessari alla certificazione delle competenze finale descrivendo dettagliatamente gli esiti di apprendimento attesi.
- La progettazione dell'intero percorso triennale, sia delle attività in aula che nella struttura ospitante, deve essere **condivisa** e approvata dallo **studente**, che diviene così consapevole del proprio apprendimento e se ne assume la responsabilità, ma deve coinvolgere anche le **famiglie** che diventano co-protagoniste del percorso formativo dei figli.



UN NUOVO MODELLO PEDAGOGICO PER I LICEI

- Non meno importante è la scelta del **tutor scolastico**, quella figura che in ogni parte della realizzazione del progetto, dovrà farsi carico di seguire gli studenti, motivandoli e incoraggiandoli a superare le naturali difficoltà, fungendo da collegamento puntuale tra la scuola e l'azienda, relazionandosi con tutor aziendali e aziende stesse, monitorando che il progetto prenda corpo nei modi stabiliti dal contratto formativo o intervenendo per apportare aggiustamenti che possono rendersi necessari in corso d'opera. Egli dovrà infine condividere col dirigente e col consiglio di classe i progressi dell'attività e i risultati raggiunti dagli studenti per la valutazione finale del progetto.



UN NUOVO MODELLO PEDAGOGICO PER I LICEI

- Altro elemento rilevante è l'individuazione sul territorio, da parte del Dirigente Scolastico, di **aziende partner** (o strutture ospitanti) che abbiano una comprovata esperienza lavorativa e che siano in grado di corrispondere alle reali esigenze formative degli studenti.
- L'accordo deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento.



UN NUOVO MODELLO PEDAGOGICO PER I LICEI

- Non va sottovalutata la necessità che vi sia un costante **flusso di informazioni** tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non può limitarsi alle azioni di propria competenza senza preoccuparsi del collegamento con le attività realizzate dagli altri soggetti.
- Infine bisogna dare rilevanza alle attività previste dal progetto di alternanza nella **valutazione**, valorizzando ogni percorso individuale oltre che il lavoro del gruppo-classe, ponendo dunque particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane e alla sua capacità di collaborare con gli altri per raggiungere obiettivi condivisi.





ESEMPI